

Violenza di genere: il contributo della Regione Toscana

Costruire percorsi formativi e modelli di intervento specifici

di Valeria Dubini

Mentre gli eventi criminali che i media riportano e amplificano con profusione di particolari fanno scalpore, nel quotidiano la violenza sembra divenire invisibile e gli operatori sanitari, che potrebbero aver un ruolo determinante nell'individuare gli indicatori, non sono abbastanza formati e consapevoli del fatto che si tratta di qualcosa che li riguarda in prima persona. Il tema è infatti del tutto assente nei programmi di formazione infermieristica e medica e parimenti non è ancora del tutto chiaro che l'assistenza alle vittime di violenza sessuale e di violenza domestica è parte della professionalità degli operatori sanitari e dunque non può essere prestata su base volontaristica o con interventi estemporanei.

Punto di partenza, anche nel nostro Paese, è la conoscenza di questa realtà: così come ce la fotografa l'indagine Istat del 2004 (aggiornata nel 2007) viene meno l'immagine, che forse alcuni di noi ancora hanno, di un fenomeno lontano che non riguarda un Paese civile.

Il "sommerso" che comprime le cifre

Su un campione di 25mila intervistate, sono ben il 32% le donne che dichiarano di essere state vittime di una qualche forma

■ Negli ultimi dieci anni il fenomeno della violenza sulle donne è uscito dalla sfera del privato per essere universalmente riconosciuto come problema di rilevanza pubblica, ricevendo una sempre maggiore attenzione da parte di importanti organismi internazionali, che ne hanno sottolineato le drammatiche conseguenze sul piano della salute fisica e psichica delle donne

di violenza nel corso della vita, sia essa fisica o sessuale. Va sottolineato come nel 34% dei casi esse dichiarino di non averne parlato con nessuno. Anche gli stupri, quelli che parrebbero essere la punta dell'iceberg, in realtà sono stati denunciati solo dall'8% delle intervistate. Si comprende perciò quanto sia consistente il "sommerso" in questo campo, e quanto potrebbe essere

"critico" il ruolo degli operatori sanitari nel portarlo alla luce. Anche perché quello che spesso emerge di questo fenomeno sono le tante patologie, fisiche o psichiche, che affondano le loro radici nel terreno della violenza di genere, come ci hanno mostrato moltissimi consistenti studi, l'ultimo dei quali pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità nel 2008 e

comprendente oltre 24.000 donne in tutto il mondo. Si va da patologie dolorose croniche, spesso con sintomi poco definiti (di pertinenza gastroenterologica, urologica o ginecologica), alle lesioni derivate da traumi in acuto, fino a importanti forme psichiatriche come depressioni maggiori, quadri di bulimia nervosa e rischio suicidario. A questo si aggiunge l'aumento di rischio di abusi e dipendenze di vario genere, come consumo di alcol, droghe, psicofarmaci e analgesici. Si tratta insomma di una "richiesta di aiuto" che si presenta sotto molteplici aspetti e che i sanitari dovrebbero imparare



a decodificare, dopo aver identificato le risorse per una successiva presa in carico.

La gravidanza, fattore di rischio

Un'interfaccia particolare è quella che riguarda i ginecologi, non solo per la possibilità di trovarsi di fronte ad episodi di violenza sessuale, magari nel contesto di relazioni di coppia marcate da violenza sia fisica che psicologica, ma anche perché la violenza da parte del partner è un fattore di rischio significativo in gravidanza, condizione nella quale si stima che incida per circa un 8%. Aborti, distacco di placenta, ridotta crescita fetale, parto pretermine, sono le patologie più frequenti in qualche modo correlabili alla violenza. Anche in questo caso gli operatori hanno una grande responsabilità: si pensi che in Inghilterra nel triennio 1996-99 si è osservato che la violenza costituiva la seconda causa di morte per le donne in gravidanza, e che nel 40% dei casi c'era stata una richiesta di aiuto alle strutture sanitarie che non aveva evidentemente ottenuto comprensione e risposta.

Ma anche altri aspetti della salute sessuale e riproduttiva possono essere colpiti a seguito di episodi di violenza: ad esempio si osservano comportamenti meno "protettivi", con maggiore difficoltà all'utilizzo di metodi contraccettivi sicuri, ricorso alle Ivg, soprattutto ripetute, e maggiore esposizione al rischio di malattie sessualmente trasmesse.

Il progetto della Regione Toscana

La riflessione su questi dati è stata il punto di partenza di un progetto di formazione, finanziato dalla Regione Toscana, rivolto al personale dei Dipartimenti di Emergenza dell'Azienda Sanitaria di Firenze e al personale afferente alle U.O. di Ginecologia e Ostetricia.

Nel 2008 si sono tenuti due corsi, un primo a giugno e il secondo a novembre. L'obiettivo era di mettere gli operatori in grado di accogliere le vittime di violenza

► Segue a pagina 20

Investire in formazione

La violenza sulle donne è troppo spesso un problema invisibile e, nelle rare situazioni in cui emerge, è gestito più con la buona volontà che con una competenza "costruita"

M. Dei*, V. Dubini**.

* AOUC Careggi,

Centro Anti -Violenza

** ASF 10- U.O. Ginecologia e Ostetricia- NSGD

Il problema della violenza sulle donne è stato fino ad oggi completamente ignorato dalla formazione del personale sanitario, sia curriculare che

post-laurea. Per molti operatori della salute risulta ancora difficile pensare a questa tematica come a una questione di rilievo clinico e scientifico: generalmente si tende piuttosto a percepirla come un problema marginale, scarsamente presente nelle società evolute come la nostra, e comunque di pertinenza sociale, psicologica o politica piuttosto che medico-ginecologica. Eppure, numerosi studi retrospettivi hanno ormai chiarito che esperienze di violenza fisica e sessuale comportano importanti ricadute sul benessere della donna, incidendo da un punto di vista psicologico (caduta dell'autostima, depressione, rischio di suicidio e tendenza a riproporsi in ruoli di vittima), sociale (riduzione della capacità

lavorativa e della gestione della famiglia e dei figli) e infine fisico, con traumi e lesioni che possono portare fino alla morte, ma anche con strutturazione di sintomi a distanza, quali patologie dolorose croniche o disturbi del comportamento alimentare e maggiori richieste alle strutture sanitarie in genere. Ritenendo dunque importante che gli operatori sanitari prendano coscienza di queste ricadute della violenza sulle donne e che questo tema debba rientrare nel loro bagaglio professionale, la Regione Toscana ha deciso di investire in formazione. Sono così stati organizzati 3 corsi pilota, uno per area vasta, con il duplice obiettivo di preparare gli operatori ad accogliere le vittime

di violenza sessuale (con tutte le ricadute organizzative necessarie) e a un primo approccio alla violenza domestica, con il coinvolgimento dei Dipartimenti di Emergenza e di altre figure chiave, come i medici di medicina generale, ostetriche, infermiere dei reparti di ostetricia e ginecologia. Si tratta di un contributo concreto per promuovere l'approccio a un problema troppo spesso invisibile e che, nelle rare situazioni in cui emerge, è gestito più con la buona volontà che con una competenza "costruita". Secondo le indicazioni dell'Oms infatti è essenziale che l'episodio di violenza o abuso possa essere accolto in un luogo vicino a dove questo è avvenuto, incontrando operatori competenti e in grado

di offrire un'adeguata accoglienza. Il primo obiettivo della formazione è la promozione della capacità di individuare e riconoscere i segnali che possono essere ricondotti ad una condizione di violenza domestica; a questo segue la capacità di aprire una "finestra di opportunità" attraverso la costruzione di una rete multi-professionale attivabile quando vengano alla luce episodi di violenza.

Un iter formativo che coinvolga operatori di strutture ospedaliere, territoriali e del privato sociale rappresenta la base viva per costruire tale rete, adattandosi in modo flessibile alle risorse e alle realtà locali e strutturando percorsi e modelli di intervento specifici.

Bando di concorso Borsa di studio "Ugo Tropea"

L'Aogoi bandisce un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio intitolata a "Ugo Tropea" da assegnare alle tre migliori comunicazioni che verranno inviate alla Segreteria scientifica del IX Corso di aggiornamento Aogoi, che si terrà a Villasimius dal 27 al 31 maggio 2009. La somma complessiva disponibile di euro 6.000 sarà suddivisa in parti uguali tra le comunicazioni proclamate vincitrici dalla Commissione giudicatrice

I titoli per partecipare al concorso sono i seguenti:

- età dell'autore del lavoro scientifico (primo nome, se in collaborazione) non superiore a quaranta'anni
- specializzazione o iscrizione alla Scuola di specializzazione nella disciplina ginecologica
- cittadinanza italiana.

Nella domanda i concorrenti dovranno indicare: cognome, nome, luogo e data di nascita, indirizzo e numero telefonico.

La domanda dovrà essere corredata da:

- certificato di laurea (in carta semplice o dichiarazione sostitutiva del certificato ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000)
- certificato di specializzazione o di iscrizione alla Scuola di specializzazione in

ginecologia e ostetricia (in carta semplice o dichiarazione sostitutiva del certificato ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000)

- curriculum vitae del primo autore
- testo del lavoro: carattere times new roman, dimensione 12, interlinea singola, testo giustificato, formato word (doc) comprese tabelle, figure (formato jpg, tif) e bibliografia.

Le domande, corredate dai documenti sopra elencati, dovranno pervenire alla Segreteria scientifica del IX Corso Aogoi per e-mail, all'indirizzo: prenatalmonni@tiscali.it, o per posta, su floppy disk, al seguente indirizzo: Servizio di ginecologia e ostetricia, diagnosi prenatale e preimpianto, terapia fetale, Via Jenner s.n., 09121 Cagliari (tel.

070.6095546)
entro il 30 aprile 2009.

La Commissione giudicatrice sarà composta dal Presidente nazionale Aogoi, dal Segretario nazionale Aogoi e dal Prof. Pierfrancesco Tropea.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

La proclamazione dei vincitori della borsa di studio avverrà in occasione del Corso nazionale Aogoi in programma dal 27 al 31 maggio 2009.

I vincitori della borsa di studio avranno inoltre la possibilità di frequentare, a titolo di aggiornamento professionale, previi accordi con il Direttore della struttura, una Divisione o Centro specialistico ginecologico di un Ospedale italiano per un periodo di tempo da concordare con il Direttore della struttura stessa.

► Segue da pagina 18

Costruire percorsi formativi e modelli di intervento specifici

za sessuale, con tutte le ricadute organizzative necessarie, ma anche di renderli sensibili agli indicatori che permettono di individuare situazioni di violenza domestica.

Il corso, "costruito" con la partecipazione di docenti che avevano già esperienze professionali sul tema della violenza di genere, ha riservato ampio spazio alla discussione e al lavoro di gruppo su casi clinici, facendo lavorare insieme varie figure chiave nell'approccio alla violenza domestica, come il personale dei DEA, i medici di medicina gene-

rale, le ostetriche, le infermiere, i medici dei reparti di ostetricia e ginecologia e gli operatori sociali. Se il primo obiettivo formativo era di acquisire la capacità di riconoscere la violenza domestica, a questo seguiva immediatamente quello di riuscire ad aprire una "finestra di opportunità" per la donna vittima di violenza, il che può avvenire solo attraverso la paziente costruzione di una rete multi-professionale attivabile quando vengano alla luce episodi significativi. La riflessione su questo percorso di aiuto - che necessariamente

coinvolge operatori ospedalieri, territoriali e del privato sociale - è tutt'ora in atto e le occasioni formative ne rappresentano la base viva, capace di suggerire le modalità di adattamento flessibile alle risorse e alle realtà locali per strutturare percorsi e modelli di intervento specifici.

In questa ottica si pongono anche i progetti successivi, sempre promossi dalla Regione Toscana in accordo anche alle indicazioni della Legge Regionale n. 59 del 16 Novembre 2007 "Norme contro la violenza di genere", relative alla formazione di operatori consultoriali capaci di operare in spazi finalizzati all'accoglienza di donne che vivono in situazioni di violenza domestica, per studiare insieme bisogni e possibili vie di uscita.

9° Corso **AOGOI**

di Aggiornamento Teorico Pratico
in Medicina Embrio-Fetale e Perinatale



1° Congresso Nazionale AGITE



27 - 31 Maggio 2009
Villasimius, Cagliari, Atahotel Tanka Village Resort

PATROCINI

WAPM	World Association of Perinatal Medicine
EAPM	European Association of Perinatal Medicine
MED-UOG	Mediterranean Ultrasound Obstetrics and Gynecology
SIEOG	Società Italiana di Ecografia Ostetrica - Ginecologica
SIMP	Società Italiana di Medicina Perinatale
SIOS	Società Italiana Ospedaliera per la Sterilità
SMIC	Società Medica Italiana per la Contraccezione
AGITE	Associazione Ginecologi Territoriali

INFORMAZIONI

La sede del 9° Corso AOGOI di Aggiornamento Teorico Pratico e del 1° Congresso Nazionale AGITE è l'Atahotel Tanka Village Resort di Villasimius (Cagliari), di proprietà dell'EMPAM. All'inizio del Corso sarà distribuito il libro degli Atti. Al termine del Corso sarà effettuato l'esame obbligatorio per l'ECM (richiesta Crediti in Corso).

ARGOMENTI

Ecografia • Screening Genetici e Ostetrici • Diagnosi Genetica Prenatale e Preimpianto Terapia Fetale • Infezioni Congenite • Aborto • Gravidanza Multipla • Gravidanza Extra • Patologie Materne e Fetali in Gravidanza • Cardiocografia • Parto • Aspetti Neonatali • Contraccezione Fecondazione Assistita • Medicina Perinatale nei Consultori e nei Poliambulatori • Problematiche Medico-Legali e Contrattuali • Insegnamento Ospedaliero.

1° CONGRESSO NAZIONALE AGITE

Il 1° Congresso Nazionale AGITE si terrà Mercoledì pomeriggio, Giovedì e Domenica mattina. Gli altri giorni i gruppi di lavoro AGITE si incontreranno per affrontare le problematiche ostetrico-ginecologiche del territorio.

CORSI PRATICI

- Il Prof. I. Timor Tritsch (New York) terrà un Corso Teorico Pratico Interattivo di Ecografia Fetale.
- I Prof.ri A. Vacca e J. Vacca (Brisbane), C. Crescini e A. Ragusa, terranno esercitazioni pratiche su manichino, a piccoli gruppi, sul momento espulsivo del parto con applicazione della ventosa Kiwi, sulla distocia di spalla e sulla estrazione podalica.
- I Prof.ri A. Di Meglio, D. Paladini, F. Taddei, P. Volpe, M.A. Zoppi, terranno esercitazioni pratiche su donne gravide sull'ecocardiografia, sull'ecografia del cervello fetale, sulla Doppler flussimetria e sulla Nuchal Translucency.

COMUNICAZIONI ORALI "PREMIO U. TROPEA"

Domenica 31 Maggio verranno presentate, da giovani ricercatori, le 3 comunicazioni orali giudicate dall'AOGOI più rilevanti e attinenti al Corso. I 3 vincitori, regolarmente iscritti al Corso, riceveranno un premio di 2.000 euro ciascuno. Tutte le comunicazioni orali dovranno pervenire alla Segreteria Scientifica via e-mail (max 4 pag. in formato Word) entro il 20 Aprile 2009 e verranno pubblicate, previa iscrizione al Corso da parte degli autori, nel volume degli Atti, insieme alle relazioni dei Docenti.

INCONTRO CON I SEGRETARI AOGOI

Una Sessione di lavoro vedrà la presenza di tutti i Segretari Regionali AOGOI.

DOCENTI

Saranno presenti i più qualificati Esperti Italiani in Medicina Embrio-Fetale e Perinatale, nonché i seguenti Docenti Stranieri: B. Ahmed (Qatar), A. Antsaklis (Atene), L. Cabero (Barcellona), F. Chervenak (New York), V. Chiantera (Berlino), W. Dunlop (Newcastle), W. Holzgreve (Basilea), N. Kavak (Istanbul), I. Timor Tritsch (New York), J. Troyano (Tenerife), A. Vacca (Brisbane), J. Vacca (Brisbane), Y. Ville (Parigi), L. Voto (Buenos Aires).

DIRETTORE DEL CORSO: Giovanni Monni
PRESIDENTI DEL CORSO: Antonio Chiantera, Giovanni Monni, Giovanni Urru

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
I.M.C. Europe s.r.l.
Viale Trieste 93 - 09123 Cagliari
Tel. 070.273470 - Fax 070.273306
E-mail: imc.congressi@tin.it
E-mail: agenziaiviaggio.imc@tiscali.it
Internet: www.imc-congressi.it

SEGRETERIA SCIENTIFICA
Servizio di Ginecologia e Ostetricia
Diagnosi Prenatale e Preimpianto, Terapia Fetale
Ospedale Regionale per le Microcitemie
Via Jenner s/n - 09121 Cagliari
Tel. 070.6095546/7 Fax 070.6095514
E-mail: prenatalmonni@tiscali.it

AOGOI
Via G. Abamonti, 1
20129 Milano
Tel: 02.29525380
Fax: 02.29525521
E-mail: aogoi@aogoi.it



M.A.M.M.A AOGOI
Movement Against Medical Malpractice and accident
of Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani

www.ginecologiaforense.it

Per richiedere l'assistenza di "M.A.M.M.A. AOGOI" potete compilare il modulo "on line", andando al sito www.ginecologiaforense.it, nel settore "Help-desk", sotto l'icona "Help-desk on line", dove troverete un percorso guidato che vi aiuterà a compilare correttamente la richiesta di assistenza. È anche possibile telefonare alla Segreteria nazionale AOGOI (tel. 02.29525380) ed esporre a voce il problema.